

IL CAMMINO ASSEMBLEARE

*Tracce per la progettazione del cammino assembleare
e delle Assemblee 2004/2005*

CON LE CONSEGNE DEL PAPA

la fonte

"contemplazione": *impegnatevi a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, unico Maestro e Salvatore di tutti.*

il modo

"comunione": *cercate di promuovere la spiritualità dell'unità con i Pastori della Chiesa, con tutti i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali. Siate fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà.*

il fine

"missione": *portate da laici il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero. Il Vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo.*

Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal fascino di Cristo; che il suo Vangelo torni a brillare come luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano sempre più vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della pace e della fraternità.

... con uno stile da laici ("uomini fino in cima")

A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana. A voi spetta pure di mostrare - in stretta comunione con i Pastori - che il Vangelo è attuale, e che la fede non sottrae il credente alla storia, ma lo immerge più profondamente in essa.

ALCUNE DOMANDE PER PROGETTARE IL CAMMINO ASSEMBLEARE:

- Cosa significa, oggi, assumere questo mandato?
- Che scelte concrete fare per essere sempre più un'AC missionaria, che crea comunione, che cammina verso la santità?

PER PROGETTARE IL CAMMINO

I contenuti del Cammino assembleare ruotano attorno a:

- **Vita associativa:** il cuore, la quotidianità con i suoi temi. Da questi possono nascere i criteri del percorso assembleare.
- **Progetto Formativo:** è il pensiero che guida le azioni: va localizzato, attraverso un Piano formativo diocesano.
- **Missione:** è l'orizzonte e la consegna. Attraverso Progetti, con lo stile del “*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*”.

Da ciò consegue che nell'ASSEMBLEA di “oggi”

... il **cuore** è la *vita associativa*. Non dobbiamo mettere altro a tema, ma se mai provare a declinarlo. E allora si affacciano il tema della popolarità, della fede vissuta da popolo e fortemente incarnata; il tema della santità, centrale nella tradizione associativa e nella proposta formativa; quello del rapporto con i pastori, elemento forte dell'identità associativa; quello della scelta della diocesanità nel valore della territorialità, e della solidarietà associativa, nello scambio fecondo tra realtà, grazie anche all'esperienza dei gemellaggi; il tema del legame con i poveri; quello del valore di un'attività internazionale; dell'evangelizzazione che è animazione del territorio e mediazione culturale; dell'unitarietà dinamica continuamente costruita e relazionata di un unico carisma che si esprime attraverso diverse tipicità; il tema della comunicazione con i linguaggi di questo tempo, che riescano a parlare alla persone, e sappiano annunciare oggi; quello della soggettività dell'AC, in particolare nel livello parrocchiale.

... il **pensiero** è il *Progetto Formativo*: attraverso di esso metteremo a tema la vita associativa. Le scelte per l'attuazione del Progetto Formativo costituiscono la possibilità che il PF diventi il “motore” della vita associativa.

... l'**orizzonte** è la *missione*. *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date* è lo stile che scegliamo, e il mandato del Papa ci invita ancor di più ad essere Azione Cattolica.

Attraverso:

- la scelta di progetti che consentano di passare dal Progetto ai processi;
- la localizzazione del progetto formativo, per richiamare ad una formazione pensata;
- il rinnovamento degli itinerari formativi, percorsi adeguati per le diverse età;
- formatori scelti in sintonia con il pensare la formazione e con il nuovo PF, “nuove figure” di animatori (di laboratori della partecipazione, di gruppi di ricerca della fede...).

ALCUNE DOMANDE PER PROGETTARE IL CAMMINO ASSEMBLEARE:

- Come deve essere l'associazione che ha questo orizzonte?
- Come inserire tali elementi in questo percorso che porta al momento democratico?
- Quali i criteri e le proposte che possono tradurre tutto ciò?

IN CONCRETO

LIVELLO PARROCCHIALE

➤ Da questo percorso in parrocchia...

Obiettivo

Mobilitazione missionaria e formativa che dia forma progettuale e concreta ad un'AC missionaria

Percorso

ogni associazione parrocchiale:

- si interroga sul proprio modo di accogliere il mandato missionario;
- fa il proprio piano per il rinnovamento degli itinerari formativi parrocchiali e indica le proprie scelte per attuare il progetto formativo;
- a partire da una lettura del territorio, individua tra i progetti suggeriti quelli più adatti alla propria situazione; sceglie quelli che ritiene di poter realizzare e si organizza per farlo

➤ ... può delinearsi un'Assemblea parrocchiale così

INDIRIZZI

Occorre recuperare una soggettività di associazione parrocchiale in comunicazione col proprio territorio, quell'identità che le consente di porsi in relazione con il proprio contesto. È il luogo della scelta dei progetti missionari, delle esperienze concrete, non dicendo *cos'è* l'Azione Cattolica, ma scegliendo di essere qualcosa e di proporre qualcosa: è il momento in cui scegliere itinerari formativi precisi e formatori che si impegnano ad essere le gambe concrete di queste scelte formative.

In relazione alla dimensione diocesana, l'assemblea parrocchiale costituisce l'occasione per esprimere la solidarietà fra le associazioni parrocchiali che si riconoscono dentro l'AC di quella realtà (che è appunto l'Associazione diocesana, articolata in quelle precise realtà locali): lo si può fare attraverso gemellaggi, un lavoro comune, delle proposte precise. È il momento, inoltre per offrire prospettive, richieste, disponibilità al livello diocesano stesso. Occorre, pertanto, portare all'Assemblea diocesana questa fisionomia che si è composta attraverso le scelte formative, i progetti, gli educatori, le disponibilità.

Questa concretezza, vissuta attraverso il livello parrocchiale e il volto delle persone, costituisce la popolarità dell'AC, che consente a ciascuno di riconoscere questa esperienza come possibile, perché non esclude nessuno e non rende difficile la appartenenza di ciascuno. È in parrocchia che l'ideale dell'AC diventa visibile e può aggregare attorno ad una proposta.

POSSIBILI CRITERI E IDEE PER LO SVOLGIMENTO

Reinterpretare l'idea della "Settimana dell'AC", da domenica a domenica (cfr "A misura di parrocchia", pp. 50-52)

CRITERI:

- Con lo stile di Loreto, un'assemblea dilatata in una settimana.
- Differenziata con vari momenti.
- Visibilità nel territorio.
- Gemellaggi, incontri fra diverse parrocchie.
- Dare appuntamento: coinvolgimento di tutti i soci, di altre persone della comunità, del territorio.
- Coinvolgendo in qualche iniziativa le altre aggregazioni presenti.
- Non un documento assembleare ma impegni da assumere.
- Momento democratico essenziale per la scelta degli impegni e delle persone.
- Un mandato e un percorso per gli educatori.

IDEE:

- Celebrazione d'apertura (zonale?) con gesto simbolico (in un luogo della sofferenza...).
- Incontro dei parroci della zona con cena.
- Momento di animazione del territorio.
- Riflessione pubblica sul tema dell'educazione, del rinnovamento missionario.
- Raccolta per l'autofinanziamento e "una casa per l'Iraq".
- Veglia o momento di spiritualità.
- Assemblea elettiva.
- ...

ESITO:

Un documento in cui sia indicato:

- il proprio piano formativo; i progetti che vengono scelti;
- l'elenco delle richieste che si presentano al Centro diocesano e al Centro nazionale per attuarlo nello spirito di sussidiarietà dello Statuto;
- ciò che l'associazione parrocchiale pensa di mettere a disposizione delle altre associazioni e dell'associazione diocesana;
- i nomi degli educatori che si impegnano ad un particolare cammino di formazione

LIVELLO DIOCESANO**➤ Da questi obiettivi...****Obiettivi**

- Elaborazione del piano formativo diocesano
- Esperienza di vita associativa e di incontro e dialogo con altre realtà aggregative

➤ ... può delinearsi un'Assemblea diocesana così

INDIRIZZI

Il momento assembleare diocesano può essere caratterizzato dalla presenza e dalla visibilità, che è da leggersi nell'orizzonte dell'annuncio: l'associazione diocesana può, infatti, porsi come una presenza culturale, di comunione, che sa essere missione.

L'assemblea, allora, può diventare un momento in cui l'associazione è capace di fare elaborazioni culturali, di dire qualcosa dialogando su temi specifici, di essere luogo di comunione in associazione, nella chiesa e nel territorio.

È il luogo in cui accogliere il mandato missionario del Papa esprimendolo in progetti.

È l'occasione per passare dall'XI ... *Volto da contemplare* ... alla XII ... *volti da mostrare*. Attraverso i volti di ciascuno di noi (e dei testimoni che prima di noi ci hanno preceduto su questa strada) possiamo mostrare il Volto che abbiamo contemplato, e che possiamo, d'altra parte, continuare a scorgere negli sguardi delle persone che incontriamo. È di qui che passa la consegna della contemplazione che il Papa ha fatto a noi laici di Azione Cattolica.

È il luogo, inoltre, in cui raccogliere e offrire le risorse, le disponibilità, i progetti che giungono dal livello parrocchiale, e che contribuiscono a rendere ricca la Chiesa diocesana.

È il momento, infine, in cui scegliere il piano formativo diocesano, che risponda a quella realtà; e di intraprendere scelte di solidarietà per l'altro, con le altre associazioni diocesane, per tutti.

POSSIBILI CRITERI E IDEE PER LO SVOLGIMENTO

L'idea della "Settimana" dell'Assemblea

CRITERI:

- Con lo stile di Loreto, un'assemblea dilatata in una settimana.
- Far emergere il volto dell'Associazione diocesana ("Volti da mostrare").
- Echi dalla *peregrinatio mariae* e valorizzazione di un luogo di spiritualità mariana.
- Scelta e presentazione di un testimone locale ("Volti da mostrare").
- Cura della comunicazione.
- Visibilità nel territorio: segni dell'assemblea presenti durante la settimana nei luoghi di vita legati alle proposte tematiche (piazza, cinema, ospedale...)
- Proposta culturale (tema dell'educazione, del rinnovamento missionario...).
- Momento insieme ad altre aggregazioni laicali (lancio di un cammino comune su specifici progetti?..).
- Incontro con il Vescovo.
- Dare appuntamento: coinvolgimento di tutti i soci, di altre persone della comunità, del territorio.
- Definizione del piano formativo diocesano.
- Un documento assembleare con gli impegni da assumere.
- Momento democratico essenziale per la scelta degli impegni e delle persone.
- Raccogliere e rendere evidente la ricchezza dei progetti parrocchiali, "offerti" in rete per la crescita del territorio diocesano.
- Scelta dei gemellaggi (proseguire l'esperienza di Loreto, avviare nuovi legami...)
- ...

IDEE:

- Celebrazione d'apertura diocesana con gesto simbolico (in un luogo della sofferenza...).
- Incontro con i parroci della diocesi.
- Momento di animazione del territorio.
- Riflessione pubblica sul tema dell'educazione, del rinnovamento missionario e su temi di dibattito locale.
- Raccolta per l'autofinanziamento e "una casa per l'Iraq".
- "Notte bianca" (Veglia tra le aggregazioni laicali? Animazione del territorio? Offerte culturali?...)
- Assemblea elettiva: scelta di impegni e di persone (Carta d'identità o *foto* dell'associazione? Lettere alla città? alla parrocchia?...)
- Progetti parrocchiali visualizzati dentro la città in luoghi di passaggio o simbolici per i progetti stessi? Percorso nel territorio attraverso i progetti?
-

ESITO:

- Piano formativo diocesano;
- avvio almeno di un'esperienza di esplicito annuncio del Vangelo;
- avvio di un'esperienza di stabile collaborazione almeno con una realtà aggregativa;
- individuazione di una figura della propria storia locale, da assumere come riferimento del cammino di santità della Diocesi;
- un luogo di spiritualità mariana della Diocesi, da portare all'Assemblea nazionale;
- testimonianze dalla *peregrinatio*
- valorizzazione dei cammini e dei documenti assembleari (portale delle diocesi, inserimento nella base di conoscenza "Dedalo"...).
- Avvio/prosecuzione dell'esperienza di gemellaggio

LIVELLO NAZIONALE

➤ **Da questi obiettivi...**

Obiettivi

- Delineare il profilo concreto di una vita associativa orientata alla missione e articolata attorno alla parrocchia, come luogo naturale, benché non esclusivo, dell'associazione;
- Fare esperienza di vita associativa e di incontro e dialogo con altre realtà aggregative;
- compiere le scelte che diano attuazione al Progetto formativo e lo rendano il "motore" del rinnovamento della vita associativa;
- far sì che la vita associativa si strutturi sempre più come esperienza di "vita", che si orienti alla realizzazione di obiettivi concreti a servizio della comunità, ecclesiale e civile;
- individuare percorsi ed esperienze per un esplicito annuncio del Vangelo.

➤ **... può delinearsi un'Assemblea nazionale così**

INDIRIZZI

Sì, gratuitamente: la missione dell'AC, in parrocchia ed oltre: un consolidamento del rinnovamento che assuma i tratti dell'ordinarietà, con il compito, pertanto, di tradurre in obiettivi concreti le tre consegne affidateci dal Papa.

Ricordiamo i punti fermi già fissati:

Eventi di riferimento

- A 40 anni dal Concilio
- Nel XXV anniversario della morte di Vittorio Bachelet
- Verso il convegno ecclesiale del 2006
- Nell'imminenza del Congresso Eucaristico Nazionale

Dall'XI alla XII Assemblea

- *Volto da contemplare: volti da mostrare*
- Dalla scelta del rinnovamento al consolidamento di esso attraverso la concretezza della vita ordinaria dell'associazione
- Il mandato missionario del Santo Padre ci interroga oggi.

Perché il cammino assembleare orienti l'Azione Cattolica al futuro, occorre scegliere i processi attraverso i quali i ritmi ordinari dell'associazione siano caricati di quella novità che ha arricchito l'associazione in questo triennio, e di cui Loreto 2004 è l'orizzonte più alto.

Tali processi passano necessariamente per una traduzione concreta e attuale del mandato missionario del Papa, una rilettura del trinomio preghiera-azione-sacrificio reinterpretato alla luce dell'oggi, che ci interpella nuovamente per definire l'essenziale del nostro impegno nella Chiesa.

Il consolidamento è un processo che non ferma la novità, ma vuole renderla più salda in modo che, radicandosi in ciò che è ordinario, si innesti con la vita, rendendo il rinnovamento una prospettiva dinamica e continua. Ciò significa anche attivare una circolarità dell'esperienza, che favorisce l'interazione tra le esperienze locali, che sono ricchezza per tutti, proprio nell'orizzonte di *mostrare il volto*. Il cammino assembleare nella dimensione nazionale, inoltre, non può non guardare alla Chiesa, al Paese, ma anche al mondo, e dire qualcosa per essi.